

**PIANO di LAVORO TERRITORIALE
per la PROMOZIONE di INTERVENTI
di CONCILIAZIONE VITA e LAVORO
sul TERRITORIO
della PROVINCIA di MILANO
Aggiornamento al 30.06.2012**

| Documento | Rev | Data | Allegato |
|---|-----|----------------|---|
| Piano di Lavoro | 2.0 | 12 luglio 2012 | Rapporto di monitoraggio e valutazione al 22.06.2012 |
| Preparato: Direttore Sociale ASL Milano 1 Dr. Giuseppe Calicchio | | | Verificato: Direttore Sociale ASL Milano Dr. Claudio Sileo Direttore Sociale ASL Milano 2 Dr. Salvatore Tagliata Data: 10 luglio 2012 |
| Validato tecnicamente da: <i>Gruppo tecnico per la predisposizione del Piano di lavoro territoriale</i> | | | |
| Approvato, validato ed adottato da: <i>Tavolo di indirizzo politico-istituzionale</i> Data: 12 luglio 2012 | | | |
| Entrata in vigore: 13 luglio 2012 | | | Data: 12 luglio 2012 |

INDICE

| | |
|---|----|
| 1. Introduzione..... | 3 |
| 2. Le attività svolte nella provincia di Milano..... | 3 |
| 3. La Rete territoriale – Filiera della Conciliazione..... | 4 |
| 4. Attività di formazione e informazione..... | 4 |
| 5. Aggiornamento delle Azioni del Piano di Intervento territoriale..... | 5 |
| 6. Monitoraggio | 9 |
| 11. Riferimenti normativi..... | 10 |

1. Introduzione

In coerenza con l'**Accordo di collaborazione per la realizzazione della rete territoriale per la Conciliazione** di Milano sottoscritto in data 7 luglio 2011 e con il "Piano di Lavoro Territoriale per la promozione di interventi di conciliazione Vita-Lavoro sul territorio della provincia di Milano" approvato dal Tavolo Politico in data 28 settembre 2011 e validato da Regione Lombardia con nota del 22.12.2011, il presente documento vuole essere una verifica dell'avanzamento degli interventi al 30.06.2012 nonché un aggiornamento della programmazione delle attività future e delle relative tempistiche.

A causa della complessità ed eterogeneità del territorio delle ASL coinvolte e della ricchezza delle azioni proposte, il Piano di Lavoro Territoriale richiede periodici aggiornamenti e di conseguenza una validazione da parte del Tavolo di indirizzo politico-istituzionale, anche in considerazione della proroga al 30 giugno 2013 del Programma sperimentale concordata con il Ministero delle Pari Opportunità.

2. Le attività svolte nella provincia di Milano

Le attività al 30.06 si sono concentrate principalmente sulla definizione delle modalità operative di coinvolgimento e coordinamento degli enti e soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di conciliazione, attraverso:

- Individuazione dei criteri e delle modalità operative del modello organizzativo relativo alla filiera della conciliazione e dei relativi compiti;
- Analisi dei fabbisogni formativi e di accompagnamento per la PMI per potenziare opportunità di progettazione al fine di generare un dialogo sociale tra imprese, famiglie e Pubbliche Amministrazioni;
- Valutazione di alcune ipotesi di azioni di *fund raising*, allo scopo di catalizzare risorse da altri soggetti del territorio - quali Fondazioni bancarie, imprese, Istituti previdenziali, primi firmatari stessi dell'Accordo - entro una logica di effetto moltiplicatore, sia in termini di risorse economiche che di crescita del sistema stesso e delle sue azioni;
- Analisi e monitoraggio di esperienze di successo già avviate sui territori, in termini di matrici di processo da replicare sui altri territori coinvolti;
- Individuazione e progettazione delle Azioni di Sistema comuni alle ASL coinvolte, tra cui l'Osservatorio Donna a cura della Provincia di Milano, le attività rivolte alle

imprese in merito alla Conciliazione realizzate da Formaper – CCIA e le attività di formazione con la Provincia di Milano svolte su i singoli territori.

3. La Rete territoriale – Filiera della Conciliazione

La “Filiera di Conciliazione” si è rivelata un importante strumento di attuazione delle politiche per la conciliazione famiglia-lavoro per la semplificazione dei servizi al fine di consentire al cittadino di ottenere una risposta concreta ed immediata al suo bisogno di conciliazione delle esigenze famigliari e lavorative.

La mappatura svolta finora ha permesso inoltre di individuare e clusterizzare i target beneficiari della formazione con l'obiettivo di costruire un welfare condiviso e la promozione di una “cultura” di conciliazione.

4. Attività di formazione e informazione

L'attività di formazione/informazione è stata inserita nelle “Azioni di sistema” che costituiscono le azioni che le ASL realizzano in maniera congiunta sulla base delle progettazioni proposte dalla Camera di Commercio di Milano e dalla Provincia di Milano. A causa della diversità territoriale sono stati previsti livelli diversificati di formazione, sulla base del target e degli obiettivi da raggiungere, per consentire a tutti i soggetti coinvolti negli interventi, siano essi promotori, esecutori o destinatari, di comprendere gli obiettivi del Piano, di dividerli e attuare comportamenti o assumere decisioni coerenti.

In dettaglio sono stati previsti tre livelli di formazione:

- Livello strategico: formazione ai componenti del Tavolo di Indirizzo Politico Istituzionale per supportare il processo decisionale e la progettazione/realizzazione degli interventi;
- Livello gestionale: formazione agli operatori delle ASL e degli altri soggetti promotori al fine di attuare gli ambiti specifici del Piano quali la strutturazione e implementazione della Filiera, creazione e gestione dei punti informativi, etc;
- Formazione trasversale: formazione/informazione agli operatori locali (decision maker, leader, operatori...) per acquisire le nozioni generali legate al tema della conciliazione famiglia-lavoro oltre che le coordinate metodologiche.

I principali obiettivi previsti dall'attività di formazione sono i seguenti:

- Creare una più diffusa consapevolezza sull'importanza del tema Conciliazione;
- Fornire informazioni che consentano una visione di insieme su tutti gli interventi sul territorio in tema di conciliazione;

- Integrare le conoscenze dei diversi soggetti coinvolti e dei servizi presenti sul territorio che porti ad una integrazione tra le funzioni del sociale;
- Fornire supporto ai processi di pianificazione territoriale degli enti/comuni;
- Agevolare lo sviluppo di competenze per il fund raising pubblico/privato sulle politiche di conciliazione e di welfare aziendale.

Il gruppo di Lavoro ha individuato i seguenti target di riferimento:

- componenti del Tavolo di Indirizzo Politico Istituzionale (livello strategico)
- gli sportelli-punti informativi sui territori (livello gestionale)
- gli enti del territorio (livello trasversale)
- le Imprese.

La progettazione relativa al modulo formativo rivolto agli enti del territorio, pur avendo una matrice comune condivisa, è stata attuata in modo diverso in base alle esigenze di ogni singolo territorio. I moduli formativi di cui sopra, infatti, sono stati già avviati in ogni ASL ma si configurano in modo diverso a seconda del territorio sia nella tempistica di attuazione che nei contenuti. Il Tavolo Tecnico, inoltre, ha dato avvio alla progettazione relativa a tutti moduli formativi e nei prossimi mesi si procederà alla strutturazione di ogni modulo.

5. Aggiornamento delle Azioni del Piano di Intervento territoriale

Il Piano di intervento Territoriale continuerà la sua azione fino al 30 giugno 2013 sulla base degli obiettivi già individuati all'interno del Piano e che vengono confermati anche in questa seconda fase di sperimentazione:

- a) Implementazione e consolidamento della Rete territoriale per la conciliazione vita e lavoro;
- b) Analisi della domanda ed individuazione delle priorità territoriali;
- c) Attività di coordinamento e potenziamento dei servizi di informazione e consulenza per le imprese e i cittadini;
- d) Aggiornamento della Mappatura della filiera dei servizi di conciliazione vita e lavoro;
- e) Sperimentazione di azioni innovative finalizzate all'implementazione della dote conciliazione famiglia - lavoro;
- e) Avvio di percorsi informativi, formativi e di accompagnamento per le PMI;
- f) Attività di *fund raising* e modelli di integrazione delle risorse.

Segue una tabella aggiornata che declina le azioni che sono in fase di attuazione e da realizzare in quest'anno per ciascun obiettivo specifico:

Piano di Lavoro Territoriale
per la promozione di interventi di conciliazione Vita-Lavoro
sul Territorio della provincia di Milano

| MACROAZIONI | AZIONE PROGETTUALE | ATTIVITA' PREVISTE E REALIZZATE | TARGET COINVOLTO |
|--|---|--|---|
| RETE | 1. Costruzione della filiera della Conciliazione Territoriale 1.a Attivazione di un tavolo locale costituito da operatori ASL Mi2 e rappresentanti degli 8 distretti del territorio 1.a bis Attivazione di un tavolo locale costituito da operatori ASL Mi1 e rappresentanti dei 7 distretti del territorio. ASL Mi 1 e ASL Mi 2 | (i) individuazione delle risorse disponibili (ii) analisi del bisogno territoriale (iii) mappatura delle progettualità attivate sul territorio (iv) condivisione di buone pratiche realizzate dai soggetti aderenti al tavolo (v) elaborazione proposte di nuova progettualità | STAKEHOLDERS LOCALI |
| | 1.b Allargamento del tavolo locale ad operatori quali AFOL, Associazioni datoriali, sindacati, terzo settore 1.b - bis Allargamento del tavolo locale ad operatori terzo settore del territorio | | |
| | 2. Mappatura delle progettualità attivate sul territorio. ASL Mi 1 | (i) ricognizione delle iniziative territoriali di conciliazione attraverso la somministrazione della "Scheda raccolta dati progettazioni conciliazione" (ii) analisi dei principali bisogni su tematiche conciliative (iii) messa a sistema dei dati raccolti nelle schede (iv) proposta di lavoro al Tavolo Tecnico | ENTI LOCALI, AA.OO., STRUTTURE SOCIO SANITARIE ACCREDITATE, TERZO SETTORE |
| | 3. Analisi del bisogno territoriale in tema conciliazione e successiva individuazione delle priorità. ASL Mi 1. | | |
| | 4. Ricognizione di sportelli di consulenza per le aziende e valorizzazione dei servizi di informazione/consulenza già presenti sul territorio | (i) individuazione di sportelli già attivi sul territorio per rafforzare la rete di formazione, informazione, accompagnamento e promozione sul tema della Conciliazione (ii) definizione delle modalità di integrazione di sportelli già attivi | Enti locali, terzo settore, privato sociale, portatori di interesse |
| | 5.a Realizzazione di una mappatura della filiera dei servizi di conciliazione vita-lavoro presenti sul territorio di competenza | Ricognizione sui territori degli operatori dei servizi sociali e realizzazione di relativo elenco | Operatori di servizi sociali |
| 5.b Adesione del territorio delle tre ASL alla <i>Filiera di Conciliazione</i> di Regione Lombardia (rif. D.D.U.O. 6978 del 26/07/2011 - "Manifestazione d'interesse") | (i) Adeguamento giuridico della Manifestazione d'interesse (ii) Adeguamento del sistema informativo di Regione Lombardia (iii) Manutenzione e gestione della Banca Dati (iv) Pubblicazione della Filiera (v) Promozione e supporto a stakeholders locali (vi) Supporto tec. nella fase di candidatura degli operatori | Strutture autorizzate al funzionamento dei servizi sociali, enti di patronato, organizzazioni di volontariato, altri soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro | |
| FORMAZIONE (RIENTRA NELLE AZIONI DI SISTEMA SVOLTE IN MODALITÀ CONGIUNTA DA TUTTE LE ASL) | 6. Progettazione di percorsi formativi in tema di conciliazione per (i) Tavolo di Indirizzo Politico Istituzionale (ii) per gli "sportelli" sui territori (iii) per le Imprese (iv) per gli enti del territorio | 4 Moduli formativi finalizzati ad: - aumentare la capacità di programmazione delle politiche di welfare locale, la creazione di servizi e la promozione di politiche - a favorire la conoscenza di meccanismi di accesso agli strumenti | (i) Tavolo di Indirizzo Politico Istituzionale (ii) per gli "sportelli" sui territori (iii) per le Imprese (iv) per gli enti del territorio |
| | 7. attivazioni contatti per la definizione di percorsi formativi e accompagnamento al tavolo tecnico | | |
| | Attivazione percorso di formazione/accompagnamento al Tavolo locale | Supporto tecnico al tavolo locale per la progettazione e sperimentazione di interventi di conciliazione famiglia lavoro. > Contenuti del percorso: - approfondimento quadro normativo - approfondimento progettualità già sperimentate sul territorio - raccordo con piani di zona | Componenti tavolo locale per la Conciliazione |
| | Attivazione percorsi formativi in tema di conciliazione per operatori delle istituzioni pubbliche finalizzate ad acquisire nozioni di base sulla conciliazione famiglia – lavoro (ASL2) | Contenuti della giornata formativa: - quadro normativo - aspetti economici e sociali - connessioni con la programmazione locale | Operatori sociali e sanitari (dipendenti ASL - C.F. privati accreditati - Comuni) |
| FUND RAISING | 8. Individuazione degli enti da coinvolgere nell'integrazione delle risorse/iniziative | (i) mappatura di progettualità di enti pubb/privati già attive sul territorio; (ii) analisi delle opportunità di integrazione delle iniziative; (iii) predisposizione di almeno 7 schede tecniche sugli interventi attivi (iv) attivazione contatti con operatori attivi nell'area sociale (v) presentazione di almeno un progetto in tema di conciliazione vita-lavoro | Enti locali, Agenzie formazione-lavoro, III Settore, parti sociali |

Piano di Lavoro Territoriale
per la promozione di interventi di conciliazione Vita-Lavoro
sul Territorio della provincia di Milano

| | | | |
|---|--|---|--|
| Sportello per le imprese | Promozione e gestione delle attività rivolte alle imprese in merito al tema della conciliazione realizzato da FORMAPER – CCIAA. | - creazione di uno sportello fisico e PMI - individuazione di una sezione dedicata sul sito della camera di commercio per informative alle aziende e ai cittadini - realizzazione di brochuer sia per i responsabili che per i loro dipendenti - realizzazione di work | |
| LINEE DI INTERVENTO PREVISTE/NON PREVISTE NEL PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE | 9. Esperienze di utilizzo di voucher e tickets | Individuazione di esperienze presenti in alcuni distretti del territorio di ASL Mi 1 per generare meccanismi contaminazione di best practices tra territori | UDP, TERZO SETTORE E AZIENDE DEL TERRITORIO |
| | 10. NUOVI SERVIZI DI WELFARE MENEGHINO (permette di cercare nuove soluzioni organizzative e di conciliazione tramite la creazione di un nuovo modello di lavoro «commesso jolly» per rispondere ai bisogni di conciliazione specifici delle PMI). Comune di Milano. | PREPARAZIONE: mappatura econometrica del territorio, coinvolgimento possibili "azionisti" interessati alla costituzione del nuovo datore di lavoro e potere politico, fund raising. AZIONE 1: costituzione nuovo soggetto giuridico (nuovo datore di lavoro), sperimentazione del servizio di conciliazione (commesso jolly) a favore dei dipendenti delle imprese aderenti per 6 mesi. AZIONE 2: chiusura e replicabilità del modello. Prodotto: nuovo servizio e nuova figura professionale in condivisione fra più imprese. | PMI |
| | 11. IO CONCILIO (implementazione e ampliamento offerta servizi già offerti da <i>Radiomamma</i> : focus è facilitare la scelta dei servizi di conciliazione già presenti sul territorio e ampliare l'offerta territoriale tramite i bisogni espressi dalle mamme coinvolte). Comune di Milano. | PREPARAZIONE: formulazione questionario, progettazione azioni di comunicazione nelle scuole e nel quartiere. AZIONE 1: ricerca, mappatura, analisi (tramite questionario) bisogni, caratteristiche destinatarie, soluzioni di conciliazione in città, elaborazione risultati questionario (4 cluster di mamme), elaborazione mappa infografica (soluzioni e costi). AZIONE 2: avvio azione pilota Community Organizer (zona Romolo-Navigli), avvio focus group e partecipazione, scelta soluzioni di conciliazione in risposta ai bisogni individuati e test. | 4 cluster di mamme (lavoratrici full-time, lavoratrici part-time, professioniste, mamme full-time) |
| | 12. Individuazione di best practices per la riduzione del numero di dimissioni a seguito di nascita del primo figlio | | |
| | 13. Predisposizione di una Guida alla conciliazione per imprese ed Enti pubblici | | |
| | 14. Valorizzazione della rete di conciliazione nell'ambito della programmazione zonale | Azione prevista dall'ASL MI2 e perseguita anche attraverso l'attivazione del tavolo locale costituito da referenti ASL e referenti di tutti i gli ambiti distrettuali (vedi attività 1.a). Tale azione trova spazio specifico all'interno del percorso di accompagnamento/formazione al tavolo in fase di attivazione | |
| | 15. BANDO PICCOLE IMPRESE CONCILIAZIONE (promozione di modelli organizzativi di ampio respiro volti a sostenere le politiche aziendali per la conciliazione vita-lavoro. Premialità alle PMI che mettono in atto politiche di conciliazione). Comune di Milano. | PREPARAZIONE: Delibera n. 2940 del 30/12/2011 e Bando di partecipazione per le PMI del 12/03/2012. AZIONE 1: reclutamento PMI tramite bando pubblico; definizione del percorso per l'ottenimento del riconoscimento di Impegno per la Conciliazione Lavoro-Famiglia. AZIONE 2: implementazione delle attività di conciliazione per il riconoscimento. | PMI; Società di supporto lavorativo per le politiche di conciliazione |
| | 16. SERVIZI ON-LINE (necessità di creazione di un luogo virtuale di informazione sui servizi già esistenti al cittadino di supporto allo Sportello già esistente al fine di razionalizzare il tempo necessario per compiere le procedure per l'attivazione dei servizi). Comune di Cinisello Balsamo. | PREPARAZIONE: creazione di modelli on-line per pagamento servizi comunali; ideazione e predisposizione sistemi di comunicazione e acquisto software. AZIONE 1: implementazione strumenti telematici e informatici (sperimentazione su nidi e mense). AZIONE 2: attivazione strumenti di e-democracy per monitoraggio. | Cittadine/i |
| | 17. BABY PARKING (potenziamento del servizio già offerto anche in un'ottica di occupabilità delle mamme utenti). Ambito Cinisello Balsamo (Comuni di Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Bresso). | PREPARAZIONE: analisi delle richieste provenienti dall'esperienza maturata tramite le educatrici volontarie; studio di fattibilità sull'ingresso di una psicopedagogista e sull'estensione oraria del servizio. AZIONE 1: inserimento del servizio pomeridiano; implementazione servizi aggiuntivi (psicopedagogista, incontri con le famiglie). AZIONE 2: modellizzazione e trasferibilità del progetto; costruzione di una rete con le aziende in funzione dell'occupabilità delle madri utenti del servizio. | Famiglie, madri lavoratrici/in cerca di lavoro |

Piano di Lavoro Territoriale
per la promozione di interventi di conciliazione Vita-Lavoro
sul Territorio della provincia di Milano

| | | |
|---|---|-------------------------------------|
| 18. SERVIZI DI CONCILIAZIONE PER LA CITTA' (miglioramento e ampliamento offerta servizi comunali di conciliazione, in particolare accessibilità CRE ai ragazzi disabili; aumento sostenibilità del servizio "Sportello Per mano" di matching tra domanda e offerta babysitter). Ambito di Sesto San Giovanni (comuni di S.S.G e Cologno Monzese). | AZIONE 1: ampliamento offerta del CRE comunali Sesto SG per i bambini disabili e predisposizione del servizio invernale; ampliamento offerta temporale del CRE Cologno M. AZIONE 2: riqualificazione offerta Servizio "Per Mano" attraverso formazione baby-sitter su ruolo di cura e conciliazione. AZIONE 3: sperimentazione di un Vademecum online per i dipendenti su diritti e doveri dei genitori che lavorano; analisi di esportabilità nelle aziende. | Cittadine/i, Dipendenti comunali |
| 19. FLESSIBILITA' ORARIA E INNOVAZIONE PROCESSI ORGANIZZATIVI (necessità di trovare risposte alle esigenze di conciliazione del personale sperimentando modalità innovative di gestione) Comune di Milano | PREPARAZIONE: coinvolgimento dipendenti nell'analisi bisogni e predisposizione questionario. AZIONE 1: studi di fattibilità per singole soluzioni; sperimentazione modalità gestionale partecipata e applicata alla flessibilità oraria; definizione sistema monitoraggio. AZIONE 2: sperimentazione flessibilità diffusa; sperimentazione flessibilità personalizzata (catalogo) c/o Dir. Ris. Umane e Org | Dipendenti comunali |
| 20. AMPLIAMENTO ORARI ANAGRAFE (obiettivo quello di rispondere alle necessità di flessibilità pervenute dai cittadini utenti). Comune di Milano. | PREPARAZIONE: consolidamento sperimentazione avviata c/o sede anagrafe centrale; valutazioni sulla possibile estensione a sede decentrata. AZIONE 1: messa a sistema della sperimentazione in atto tramite definizione accordo sindacale. AZIONE 2: creazione modello trasferibile/adattabile in una sede decentrata. Prodotto: mettere a sistema il modello. | Cittadine/i |
| 21. ORARI A MENU' (necessità di conciliare i bisogni di flessibilità oraria del personale con quelli dell'utenza). Comune di Milano. | AZIONE 1: studio di fattibilità orari a menù per alcuni servizi comunali rivolti alla cittadinanza (da individuare) tramite analisi di vincoli e possibilità specifiche dell'ente pubblico | dipendenti; CUG |
| 22. RIENTRI MATERNITA' DELLE DIPENDENTI COMUNALI (supporto alle dipendenti durante la fruizione dei congedi di maternità e durante il rientro dagli stessi; miglioramento cultura organizzativa e conoscenza diritti di conciliazione). Comune di Sesto San Giovanni. | PREPARAZIONE: analisi esigenze conciliazione e flessibilità dipendenti; analisi delle esigenze organizzative emerse durante i percorsi di azioni positive del biennio precedente. AZIONE 1: definizione modelli di gestione dei rientri e sperimentazione del servizio di accompagnamento per 3 dipendenti al rientro dalla maternità (settore Ragioneria). AZIONE 2: predisposizione KIT MATERNITA' per dipendenti e progettazione modalità di diffusione interna a future/i destinatarie/i. AZIONE 3: azioni di sensibilizzazione e proposta altre politiche di conciliazione tramite CUG e attività di formazione per il CUG stesso. | Dipendenti comunali |
| 23. SPORTELLO TATA (formazione <i>ad hoc</i> mediante accreditamento individuale e creazione «Albo tate»). Azienda Sociale Sud Est Milano, ente strumentale comuni ambito territoriale 2 della ASL Milano 2 | Formazione <i>ad hoc</i> mediante accreditamento individuale con creazione albo all'interno del servizio di sportellistica per l'incontro domanda offerta in merito ai carichi di cura delle famiglie gestito da AFOL SUD MILANO. Il percorso prevederà una formazione specifica con bilancio di competenze e una formazione sul campo con la collaborazione dei servizi per la prima infanzia accreditati. L'albo verrà gestito all'interno dello sportello AFOL e consentirà ai Comuni del Distretto di staccare voucher per l'accesso al servizio. | Aziende del territorio |
| 24. "S.O.S. Tata" (sostenere le famiglie). Comune di Pieve Emanuele, capofila ambito territoriale 6 della ASL Milano 2 | Sostenere le famiglie nei compiti di cura, in particolare le famiglie i cui genitori lavorano a tempo pieno, le famiglie monoparentali e/o quelle in cui uno dei genitori è cerca di occupazione. Risultati attesi: Migliorare l'affidabilità e la professionalità delle Tate a domicilio; Maggiore serenità per le madri lavoratrici nella gestione dei carichi di cura; Diminuzione delle assenze dal lavoro dei genitori; Agevolare la ricerca del lavoro di genitori inoccupati; Migliorare l'occupabilità di alcune Tate e contrasto del lavoro sommerso; Promuovere l'Albo delle Tate come nuova risorsa del territorio. | |

Piano di Lavoro Territoriale
per la promozione di interventi di conciliazione Vita-Lavoro
sul Territorio della provincia di Milano

| | | | |
|--|--|--|------------------------|
| | 25. "Le Tate Volanti" (Sportello baby sitter e voucher family care). Comune di Rozzano, capofila ambito territoriale 7 della ASL Milano 2. | - Servizio di baby sitter: iscritte in un apposito elenco." - VOUCHER EDUCATIVI: supporto a famiglie in condizioni di fragilità attraverso l'erogazione di voucher sociali titoli di servizio finalizzati all'acquisto di pacchetti di prestazioni assistenziali prettamente specialistiche o qualificate, erogabili solo da personale dotato di adeguata professionalità e fornito da agenzie profit o no-profit, appositamente accreditate. | Famiglie in difficoltà |
| | 26. "Piccoli interventi per aiutare i tempi della famiglia e del lavoro". Comune di Peschiera Borromeo capofila ambito territoriale 1 della ASL Milano 2 | Individuazione dei bisogni delle famiglie che lavorano durante i periodi di assenza delle normali attività scolastiche e nel dare una risposta concreta, attraverso attività che vadano oltre il normale orario dei servizi, completandone l'offerta e favorendo i genitori che lavorano. | Famiglie |
| | 27. "Sostenere le Famiglie nella conciliazione dei tempi di lavoro e di cura dell'infanzia" Comune Pioltello, capofila ambito territoriale 3 della ASL Milano 2 | Il progetto prevede attraverso erogazione di un questionare individuare le reali esigenze al fine di facilitare le difficoltà ad organizzare il tempo di vita dei figli nei periodi di chiusura delle scuole e dei servizi. | |
| | 28. "Cre- state insieme: sostegno e sviluppo dei centri ricreativi diurni comunali" Comune Cernusco sul Naviglio, capofila ambito territoriale 4 della ASL Milano 2 | Sostenere i comuni nel miglioramento dell'offerta qualitativa dei Centri ricreativi diurni comunali attraverso l'introduzione di strumenti di rilevazione di soddisfazione dell'utenza in tema di conciliazione | |
| | 29. "Vivi il tuo tempo" Offerta Sociale, Azienda Speciale consortile per i comuni dell'ambito territoriale 8 della ASL Milano 2 | Il progetto intende rispondere alle esigenze di conciliazione legate al periodo estivo, dove la chiusura delle strutture scolastiche e l'assenza delle reti familiari rende particolarmente evidente questo bisogno. | |
| | 30. "Verso una governance locale della conciliazione dei tempi lavoro-famiglia" Comune Melzo, capofila ambito territoriale 5 della ASL Milano 2 | Fornire strumenti prioritariamente ai soggetti che esercitano una funzione pubblica. | |

6. Monitoraggio

La funzione di monitoraggio e verifica viene governata come esplicitato nell'art.7 dell'Accordo, attraverso indicatori relativi a:

- qualità del processo di conciliazione territoriale avviato riguardante il livello di partecipazione (numero di Enti aderenti) e grado di soddisfazione dei soggetti aderenti al progetto (customer satisfaction);
- analisi quantitativa degli interventi attivati e realizzati;
- analisi quantitativa dei destinatari raggiunti;
- valutazione circa il grado di innovatività degli interventi attivati e realizzati;
- valutazione circa la sostenibilità del progetto a conclusione della sperimentazione.

Per un approfondimento su quanto svolto finora (al 30.06.2012), si allega il "Rapporto di monitoraggio e valutazione" che illustra l'esperienza svolta, evidenzia i punti di forza e di debolezza e propone dei correttivi al fine di migliorare lo strumento applicato finora.

11. Riferimenti normativi

- La legge n. 53 08/03/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città";
- Il Decreto del Ministero delle Pari Opportunità del 12/05/2009 per la realizzazione di "un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" e in particolare il capo VII "Tempi della città" e l'articolo 9 "Misure a sostegno della flessibilità di orario";
- La legge regionale n. 23 del 06/12/1999 "Politiche regionali per la famiglia";
- La legge regionale 28/09/2006 n.22 "Il mercato del lavoro in Lombardia";
- La D.G.R. n.381 del 5/08/2010 "Determinazione in ordine al recepimento e all'attuazione dell'Intesa sottoscritta il 29/04/2010 tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, ANCI, UPI e UNCEM per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- La D.G.R. n. IX/1576 del 20/04/2011 "Determinazioni in ordine all'attuazione del Piano regionale per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – ex D.G.R. 381/2010